

## Influenza A(H1N1): le decisioni delle Regioni

Rebecca Lamini

*Gli Usa hanno usato i Muppets, in Italia è arrivato Topo Gigio in camice bianco. Con la ricomparsa della vecchia icona della TV pedagogica è cominciata la campagna da ben 2,5 milioni di euro lanciata dal ministero per contrastare la diffusione della influenza A(H1N1). Ma non c'è nemmeno un euro in più per quei Mmg che, in base alla recente circolare emanata dallo stesso ministero per Regioni e Province, dovrebbero essere tra i principali veicoli del contrasto della pandemia*

L'influenza suina si combatterà fuori dall'ospedale, non si stanca di ripetere a ogni occasione il vice-ministro alla Salute **Ferruccio Fazio**, che chiarisce senza posa agli italiani l'invito "a telefonare al proprio medico o al pediatra in caso di sintomi sospetti, piuttosto che affollare inutilmente il pronto soccorso". Ma in realtà è stata la sola rete nazionale dei centri di riferimento regionali e interregionali a ricevere un finanziamento *ad hoc* - secondo Fazio sarebbero 25 milioni di euro - per i casi gravi. Il resto - cioè gestione ordinaria, falsi allarmi e vere emergenze a domicilio, ma soprattutto la campagna di vaccinazione che coinvolgerà a breve ben 8 milioni di italiani - è affidato tutto alla creatività regionale e ai Mmg. Il documento suggerisce alle Regioni e Province autonome di considerare i Mmg e Pls, nell'ambito delle loro autonomie, quali attori privilegiati non solo per quanto riguarda il ruolo fondamentale che svolgono nella prevenzione, diagnosi e cura, ma anche per quello altrettanto importante relativo all'informazione sulla malattia e sulle misure per prevenirla. Proprio su questo ultimo aspetto la circolare, in virtù del rapporto fiduciario che intercorre fra medico curante e suoi assistiti, segnala l'opportunità che i Mmg concorrano a supportare la realizzazione della campagna vaccinale svolgendo un'opera di sensibilizzazione e informazione nei confronti degli assistiti che rientrano nelle categorie da vaccinare, anche in considerazione del fatto che nelle prime fasi della campagna è prevista la vaccinazione dei pazienti a rischio e cioè affetti da patologie croniche importanti.

### Il puzzle regionale

Ma le Regioni stanno implementando il suggerimento in forme pratiche di coinvolgimento dei Mmg nel contrasto della pandemia? Scorrendo la cartina italiana da Nord a Sud scopriamo che in Emilia Romagna un'Unità di crisi super regionale vaccinerà operatori sanitari e categorie lavorative a rischio, mentre dei cittadini si occuperanno Mmg e Pls. L'assessore alle politiche per la salute della Regione **Giovanni Bissoni** lo ha chiarito rispondendo alla lettera aperta del segretario regionale della Fimmg Emilia-Romagna **Stefano Zingoni**, nella quale si lamentava lo scarso coinvolgimento locale dei Mmg nell'emergenza. "Siamo tra le poche Regioni che hanno chiesto ai medici di famiglia di partecipare alla campagna vaccinale contro l'influenza A(H1N1) - ha sottolineato Bissoni - con la collaborazione attiva delle Asl attraverso la contattabilità diretta dei gruppi a rischio e la messa a disposizione sia di proprio personale che di spazi dedicati. Sugli stessi contenuti proposti in alcune Regioni i Mmg hanno sottoscritto accordi, mentre in questa Regione la Fimmg non ha ritenuto adeguate le condizioni proposte".

A continuare la mappa dello stivale, constatiamo che in Friuli Venezia Giulia saranno i Dipartimenti Prevenzione delle Asl a guidare le danze e in Liguria i Centri vaccinali delle Asl. In Lombardia il coordinamento è affidato ai Centri di Igiene delle Asl (ambulatori regionali) anche se si prospetta in caso di necessità di coinvolgere Mmg e Pls. Anche in Piemonte la risposta vaccinale è affidata ai Centri di Igiene delle Asl, e solo se si supererà la soglia del

2‰ di abitanti contagiati entreranno in scena i Mmg e i Pls. In Valle d'Aosta il modello di risposta prevede l'interazione tra distretti, servizi di prevenzione, presidio ospedaliero e Mmg e Pls, in Veneto si fa perno sui Centri di Igiene delle Asl.

Passando al Centro Italia, nelle Marche si prevede l'allestimento di punti di vaccinazione sul territorio. La Toscana invece coinvolge Mmg e Pls nella campagna vaccinale. La Regione Lazio ha siglato un'intesa coi sindacati dei Mmg e accolto alcune proposte dello Smi-Lazio: l'attivazione diurna del servizio di CA e delle centrali di ascolto nel periodo di massima allerta pandemica; la possibilità, per i Mmg, di vaccinare i propri assistiti in strutture adeguate, previo accordo con la Asl di riferimento. Basilicata, Campania e Puglia, invece, si appoggiano su ambulatori comunali e Centri di igiene. Maggior protagonismo della medicina di famiglia si prevede nelle isole: in Sicilia, infatti, in appoggio ai Centri d'igiene, i Mmg dovranno garantire il triage telefonico e se necessario saranno coinvolti nella vaccinazione. In Sardegna, infine, si è scelto di far girare il sistema intorno agli ambulatori d'igiene, ma secondo quanto dichiarato dall'assessore alla sanità, **Antonello Liori**, ci sono accordi con i Mmg e i Pls per la vaccinazione negli studi dei Mmg e a domicilio per i pazienti delle residenze protette, per i diversamente abili e per gli anziani con difficoltà motorie. Dal sito Fimmg Sardegna si apprende però che i Mmg dovranno essere in possesso di catena del freddo e del kit di rianimazione. Insomma l'arlecchino regionale sovrasta le indicazioni ministeriali. E l'assenza di fondi specifici completa il quadro.